

diminuzione netta verificatasi negli elementi patrimoniali, pari a 84,1 miliardi, con un conseguente peggioramento patrimoniale complessivo di 78,9 miliardi.

## *2.2. Le aziende autonome*

Si osserva un peggioramento della gestione patrimoniale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di circa 54 milioni. L'eccedenza passiva al 1° gennaio 2011 pari a circa 353 milioni, raggiunge circa i 407 milioni al 31 dicembre.

La situazione patrimoniale dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare a fine esercizio accerta un patrimonio netto di circa 3,9 milioni di poco inferiore al dato del 2010 (circa 4 milioni); le attività finanziarie complessive sono pari a 10,221 milioni e le passività a 6,325. Dal confronto di questa situazione patrimoniale con quella al termine dell'esercizio precedente, risulta un peggioramento di soli 85.081,33 euro.

## *2.3. La concordanza tra Conto del patrimonio e Conto del bilancio*

Per quanto riguarda la concordanza tra Conto del patrimonio e Conto del bilancio se ne è fatto già cenno al paragrafo 1.

La Sezione II del Conto è dedicata ai punti di concordanza del bilancio (sia sul versante dell'entrata che della spesa) con il Conto del patrimonio. Dall'esercizio 2008, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato predispone un documento, distinto per amministrazioni, missioni e programmi ed allegato al rendiconto, dei punti di concordanza tra gli impegni complessivi risultanti dal bilancio consuntivo (definiti accertamenti di competenza del bilancio) ed il richiamato conto del patrimonio. Questo allegato è un utile strumento per acquisire ulteriori informazioni per un'analisi degli effetti sul "Conto" della gestione del bilancio di competenza delle missioni e dei programmi.

Significativa è la rappresentazione della concordanza con le categorie economiche dell'entrata e della spesa. Anche nel 2011, la categoria economica del bilancio finanziario, sul versante dell'entrata, che è stata maggiormente influenzata da operazioni di natura patrimoniale è stata la categoria IX "Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione". Trattasi di entrate extra-tributarie, principalmente entrate ricorrenti derivanti da redditi da capitale imputati al Ministero dell'economia e delle finanze, per dividendi dovuti dalle società per azioni in connessione alla trasformazione di enti pubblici.

Anzitutto è da rilevare sinteticamente che gli accertamenti di bilancio, al netto dei movimenti patrimoniali, hanno conseguenze sul patrimonio per 5,2 miliardi, come saldo tra 43,2 miliardi come accertamenti lordi e 37,9 miliardi di depurazioni per movimenti patrimoniali.

Sul versante della spesa la categoria economica di bilancio che ha avuto un impatto maggiore sul conto del patrimonio al netto del saldo tra aumenti e diminuzioni di passività è quella di cui ai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche. Dal punto di vista quantitativo, al lordo di tale saldo la categoria più rilevante quantitativamente è naturalmente quella relativa al rimborso di passività finanziarie. Altro aspetto di interesse è la concordanza con la classificazione funzionale della spesa per missioni, che nel complesso è pari a circa 707 miliardi. Di questi circa 7,3 miliardi hanno avuto impatto sul patrimonio quali incrementi di attività e 187 miliardi per diminuzioni di passività; la differenza tra la spesa complessiva, come da bilancio finanziario, e l'impatto della stessa sul patrimonio porta ad una spesa depurata dai

movimenti patrimoniali per circa 512 miliardi come risulta dal prospetto di concordanza.

La missione del bilancio che ha un maggiore impatto sul patrimonio è quella relativa alla “relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” (111,3 miliardi), di cui la metà circa da imputare al programma “federalismo”. Sempre come dimostrazione di concordanza tra il bilancio finanziario ed il conto del patrimonio, le risultanze del 2011 mostrano che nell’anno il “Debito pubblico” è la missione che naturalmente ha un maggior peso sul conto del patrimonio, con un aumento di attività e diminuzioni di passività pari a 183 miliardi, per effetto di rimborsi, che hanno determinato una riduzione delle passività. Inoltre la missione “Politiche economico finanziarie e di bilancio”, per quanto di competenza del Ministero dell’economia e delle finanze, ha avuto un rilevante impatto patrimoniale, in relazione al programma “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”, che complessivamente rileva in termini di aumento di attività e diminuzioni di passività circa 4,9 miliardi (in incremento rispetto all’anno 2010 dove erano pari a 3,9 miliardi circa), quasi interamente riconducibile al macroaggregato “Altre spese in conto capitale”.

### **3. Analisi delle passività finanziarie**

#### *3.1. Il debito pubblico*

La consistenza patrimoniale concernente il complesso delle passività finanziarie, che include i residui passivi di bilancio e i debiti di tesoreria, i debiti redimibili (CCT, BTP, prestiti esteri etc.), i debiti diversi (monete in circolazione residui passivi perenti ed altri) e le anticipazioni passive, è variata, nel corso della gestione 2011, di 64.015 milioni di euro, contribuendo per circa l’81,2 per cento al peggioramento del saldo negativo finale complessivo patrimoniale, pari a 78.860 milioni (nel 2010 pari a 18.665). Sempre dal lato delle passività finanziarie consistente e significativa è la variazione, pari a 56.681 milioni, in aumento dei debiti redimibili, che contribuisce a circa il 71,9 per cento alla formazione del saldo (negativo) patrimoniale complessivo.

Nel complesso le passività finanziarie al 31 dicembre 2010, pari a 2.279.923 milioni, nel corso della gestione 2011 si attestano a 2.343.939 milioni. Le passività finanziarie che costituiscono “debito pubblico” ammontano a 1.652.701 milioni (nel 2010 pari a 1.594.786 milioni). Le restanti passività sono rappresentate da debiti di tesoreria, con esclusione del debito fluttuante (pari a 416.778 milioni), che incidono per il 60,3 per cento sulle consistenza di tali restanti passività, da residui passivi e debiti diversi (quali monete in circolazione e residui passivi perenti). Nel complesso, tali restanti passività passano da 685.136 milioni nel 2010 a 691.237 milioni nel corso del 2011.

Nel considerare le passività finanziarie che costituiscono “debito pubblico”, le sue due principali articolazioni sono rappresentate dal debito redimibile e dal debito fluttuante di tesoreria. Per quanto concerne il debito redimibile, pari all’88,7 per cento del debito pubblico, esso è passato da 1.409.171 milioni nel 2010 a 1.465.852 milioni nel 2011.

Nel considerare il debito del settore statale, che comprende, oltre ai titoli di Stato che affluiscono nel debito redimibile, anche altre passività a carico del settore statale quali mutui, conti correnti depositati presso la Tesoreria, raccolta postale, nonché il saldo attivo delle posizioni del Tesoro con la Banca d’Italia, la consistenza accertata al 31 dicembre 2011 è risultata pari a 1.764.301 milioni, di cui circa il 90 per cento è rappresentato dai titoli di Stato.

Lo *stock* di titoli in circolazione ammonta a 1.586.741 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2010, l'incremento complessivo è stato pari a 60 miliardi.

La composizione dei titoli di stato al 31 dicembre 2011 è di seguito indicata:

Tavola 2

(in milioni)

|   |                     |
|---|---------------------|
| BOT   | 131.693             |
| CCT   | 143.726,7           |
| <i>di cui CCTeu</i>                           | 42.734,74           |
| CTZ   | 67.425,21           |
| BTP   | 1.054.674,64        |
| BTP euro (dopo le operazioni di <i>swap</i> ) | 121.110,34          |
| Eestero in euro                               | 66.372,07           |
| Eestero in valuta                             | 1.738,93            |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>1.586.740,89</b> |

Fonte: Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento del tesoro

Appare opportuno ricondurre la gestione del debito nell'ambito del quadro finanziario e macroeconomico che ha caratterizzato gran parte dell'anno 2011. Le tensioni sui mercati finanziari mondiali dovute a importanti operazioni di attacco speculativo sui debiti sovrani nell'area euro hanno comportato notevoli difficoltà nel gestire il piano programmatico di emissione di titoli di Stato, rappresentate principalmente dall'incognita di collocamento presso gli abituali sottoscrittori istituzionali. Se nella prima parte dell'esercizio 2011 le emissioni di titoli di Stato sono state svolte in un clima di fiducia generalizzata, nel secondo semestre, quando gli operatori dei mercati hanno maggiormente focalizzato l'attenzione sulle dinamiche di crescita economica futura (le cui previsioni sono state riviste al ribasso) sulle ingenti dimensioni di taluni debiti pubblici (tra cui quella dell'Italia), in un quadro regolamentare che ha reso più ristretti i margini di manovra delle banche nella gestione dei loro portafogli in titoli sovrani, l'attività di emissione ha dovuto scontare tale cambiamento di clima e la susseguente volatilità dei mercati sottostanti. Già nei primi mesi estivi del 2011 la percezione di sfiducia nei confronti dei nostri titoli del debito era resa evidente tramite l'andamento sempre più crescente del differenziale di rendimento tra il titolo nazionale a 10 anni e quello tedesco di pari scadenza, che ha oscillato entro un margine critico di 300-400 punti base (oltrepassando la soglia critica del 500 punti base tra novembre e dicembre).

La curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani, rispetto al primo semestre, è stata caratterizzata da una traslazione verso l'alto su tutte le scadenze, lievemente più accentuata nel breve termine. Solo a novembre, tuttavia, le marcate tensioni hanno determinato un appiattimento della curva dei rendimenti. In generale, nel secondo semestre 2011 il rendimento è aumentato di 85 punti base per il BOT annuale, di 196 punti base per il BTP quinquennale, di 211 punti base per il BTP decennale e di 114 punti base per quello trentennale. La variazione dei differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani in riferimento alle tre scadenze (spread BTP 3 anni, spread BTP 10 anni, spread BTP 30 anni) segnala un aumento della rischiosità percepita. Complessivamente, il differenziale in *asset swap* per il titolo a tre anni è cresciuto di 254 punti base (da 117 di giugno a 371 di dicembre).

Il differenziale a dieci anni ha raggiunto 408 punti base rispetto a 138 del semestre precedente. Meno consistente è stato il relativo aumento per il titolo trentennale, pari a 186 punti base del primo semestre, poi a 348 punti base alla fine di dicembre.

Per quanto riguarda l'attività di emissione sul mercato interno, al fine di garantire la copertura del fabbisogno del settore statale il Tesoro ha mantenuto l'impegno al rispetto del calendario annuale di emissione intervenendo, al contempo, con gli elementi di flessibilità necessari per affrontare un contesto ancora caratterizzato da volatilità e incertezza connesse alla crisi del debito sovrano dell'area euro, che ha significativamente penalizzato la performance dei

titoli di Stato sul mercato secondario e alimentato una crescita generalizzata dei rendimenti in asta, i quali hanno raggiunto valori elevati, allineati a quelli del mercato secondario, superiori al 6 per cento. La politica di allungamento della vita media residua del debito e di incremento della quota degli strumenti a tasso fisso, perseguita negli ultimi anni, ha tuttavia permesso di diminuire la sensibilità dell'onere medio dei finanziamenti rispetto alla variazione dei tassi di interesse. Le tensioni nei mercati obbligazionari hanno condizionato le strategie di emissione, spingendo a contenere la pressione sui rinnovi dei titoli in scadenza con un moderato aumento dei collocamenti nel comparto a breve termine. Questo ha parzialmente frenato la graduale riduzione delle emissioni dei BOT, perseguita con regolarità dal Tesoro a partire dal 2009. Comunque, l'assenza di emissioni di BOT trimestrali tra ottobre e dicembre 2011 ha consentito di rendere meno problematico il primo trimestre 2012.

Per quanto riguarda i certificati *zero coupon*, sono stati emessi, nel secondo semestre, 12.275 milioni a fronte di scadenze per un valore di 13.551 milioni, con una riduzione della consistenza pari a -1.276 milioni di emissioni nette. Rispetto ai dodici mesi, il circolante dei CTZ all'interno dei titoli di Stato è diminuito di 4.564 milioni di euro.

Per quanto riguarda i buoni del tesoro poliennali, sono stati effettuati collocamenti su tutte le scadenze, ad eccezione del comparto trentennale. Nella gestione delle emissioni per questa tipologia di titoli, il Tesoro ha fronteggiato notevoli criticità prodotte dalla crisi del debito sovrano, che si sono accentuate soprattutto sul comparto a 1 o 2 anni, anziché su quello decennale, mentre, a più riprese, il segmento a 5 anni è risultato disallineato sulla curva dei rendimenti. Le distorsioni sono state anche una conseguenza della politica di intervento della BCE limitata solo ad alcuni settori del mercato dei titoli di Stato italiani (BTP nominali tra 2 e 10 anni). Una delle strategie adottate per ovviare a tali distorsioni è stata rappresentata dal più frequente ricorso alle riaperture dei titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*) in concomitanza con le normali sessioni d'asta a medio e lungo termine, cercando di rimpiazzare i titoli a più lunga scadenza meno richiesti dal mercato e più costosi.

Sulla parte più a breve termine della curva si sono svolte sia riaperture di titoli inaugurati nel semestre precedente, sia emissioni di nuovi titoli. In particolare, nell'asta regolata ad agosto 2011, sono state collocate le prime due tranches del BTP 01/07/2011 – 01/07/2014, con cedola annuale del 4,25 per cento, per un importo di 3.500 milioni di euro. Le emissioni sono continuate con regolarità e il circolante è cresciuto fino a circa 13 miliardi. Nell'ultima operazione di novembre (che regolava il primo dicembre) è stato inaugurato il BTP 15/11/2011 – 15/11/2014, con cedola del 6 per cento, collocato per 4.375 milioni di euro. Il tasso di assegnazione è risultato prossimo all'8 per cento.

Nel comparto a 5 anni, a metà settembre è stato inaugurato il BTP 15/09/2011 – 15/09/2016, con cedola del 4,75 per cento, di cui sono stati emessi 4.865 milioni di euro. Il collocamento ha avuto esito soddisfacente in termini quantitativi, anche se si è registrato un tasso di assegnazione del 5,60 per cento, cioè il valore più elevato dall'introduzione dell'euro. Le emissioni sono poi proseguite regolarmente, a metà mese, e il circolante ha raggiunto i 15 miliardi.

Nel comparto a 10 anni, sono state emesse la I e II tranche del BTP 01/09/2011 – 01/03/2022, con cedola del 5 per cento, collocate per un importo pari a 3.751 milioni di euro, nell'operazione di agosto (che regolava il primo settembre). Il nuovo benchmark decennale ha registrato rendimenti in leggero calo, beneficiando indirettamente degli acquisti della BCE, i quali si sono mantenuti inferiori al rendimento del titolo triennale anche nelle successive emissioni. Lo stesso comparto ha visto, complessivamente, nove riaperture di titoli *off-the-run*, la cui vita residua era compresa tra i sei e i dieci anni.

Utile appare il riepilogo dei titoli emessi e rimborsati nel corso del 2011:

Tavola 3  
(in milioni)

|   | BTP        | BTP<br>euroi | CCT       | CCT eu    | BOT     | CTZ      | Commercial<br>paper | ESTERO    | TOTALE     |
|---|------------|--------------|-----------|-----------|---------|----------|---------------------|-----------|------------|
| Totale emissioni<br>lorde   | 155.081,20 | 15.510,49    | 0         | 20.569,1  | 205.813 | 32.737,3 | 7.918,2             | 3.457,49  | 441.086,77 |
| Emissioni lorde al<br>netto delle importo<br>riacquistato tramite<br>concambi | 150.470,30 | 14.490,31    | -2.900,18 | 20.392,03 | 205.813 | 32.737,2 | 7.918,2             | 3.457,49  | 432.378,44 |
| Titoli in scadenza  | 87.785,42  | 0            | 30.047,59 | 0         | 204.173 | 37.301   | 7.918,2             | 6.923,28  | 374.149,38 |
| Riacquisti/rimborsi/<br>ammortamenti  | 701,878    | 447          | 301       | 0         | 0       | 0        | 0                   | 0         | 1.449,88   |
| Ritirati con<br>concambio   | 4.610,90   | 1.020        | 2.900,18  | 177       | 0       | 0        | 0                   | 0         | 8.708,33   |
| Totali titoli scadenze  | 93.098,20  | 1.467        | 33.248,77 | 177,07    | 204.173 | 37.301   | 7.918,2             | 6.923,28  | 384.307,59 |
| Emissioni nette<br>omnicomprensive  | 61.983,00  | 14.043,31    | 33.248,7  | 20.392,03 | 1.639,1 | -4.563,7 | 0                   | -3.465,79 | 56.779,18  |

Fonte: Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento del tesoro

Per quanto concerne i concambi, il primo semestre 2011 è stato caratterizzato da due operazioni: in entrambe il titolo di emissione è stato un BTP. Nella scelta dei titoli da ritirare è stato perseguito l'obiettivo di ridurre le scadenze nel prossimo futuro e di facilitare il buon funzionamento del mercato secondario. Il secondo semestre è stato caratterizzato da tre operazioni gestite per mezzo del sistema telematico di negoziazione, in ciascuna delle quali il titolo in emissione è stato un BTP, assegnato al prezzo rispettivamente indicato da ciascun operatore e accettato dal MEF. Nella scelta dei titoli da ritirare è stato perseguito principalmente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del mercato secondario, smussando le distorsioni provocate dall'allargamento dello spread nei confronti degli altri Paesi dell'area euro, il che ha spinto ad accrescere la frequenza anche di questa tipologia di operazioni. Nella realizzazione dei concambi ardua è risultata la scelta del titolo da offrire in scambio, dato che spesso le preferenze del mercato si concentravano su titoli con un circolante già molto elevato o il cui prezzo risultava anch'esso largamente sotto la pari, rendendo l'operazione poco efficace dal punto di vista del contenimento del livello del debito.

Alla fine di dicembre, la vita media dei titoli di Stato italiani si è attestata sul valore di 6,99 anni, riducendosi di circa un mese e mezzo rispetto ai 7,09 anni, che rappresentavano il valore del primo semestre, e di quasi 3 mesi in confronto ai 7,20 anni della fine del 2010.

Tuttavia, la diminuzione della vita media dei titoli di Stato è la conseguenza delle pressioni dovute alle turbolenze di mercato che, da un lato, hanno naturalmente spinto ad un lieve accrescimento delle emissioni a breve termine e, dall'altro, hanno indotto ad un minor ricorso all'emissione di titoli con durata superiore ai 10 anni. Da notare, al riguardo, che nel secondo semestre 2011 le condizioni perturbate del mercato non hanno consentito di emettere sul segmento trentennale.

Il tasso medio di interesse all'emissione è aumentato sensibilmente, raggiungendo un valore complessivo annuo di 3,61 per cento alla fine del 2011, che si confronta con un costo medio dell'indebitamento pari al 2,10 per cento nel 2010 e al 2,18 per cento nel 2009. Se ci si limita, però, al costo medio del secondo semestre 2011, questo sale al 4,57 per cento, conseguenza anche dei livelli inusitatamente elevati di fine anno, fortunatamente verificatisi quando le esigenze di finanziamento dell'anno erano state in gran parte già coperte. I rendimenti medi ponderati relativi ai titoli emessi nel 2011 (con importi non comprensivi di quelli assegnati tramite concambio) sono riepilogati nel seguente riquadro:

Tavola 4

## RENDIMENTO MEDIO PONDERATO DEI TITOLI EMESSI NEL 2011

| Tipologia titoli                   | Importo assegnato milioni | Rendimento medio ponderato % |
|------------------------------------|---------------------------|------------------------------|
| CCT                                | 20.569                    | 3,36                         |
| <i>di cui CCT euro</i>             | 15.715                    | 3,05                         |
| <i>di cui CCT euro off the run</i> | 4.854                     | 4,36                         |
| CTZ 2anni                          | 32.735                    | 3,61                         |
| BTP                                | 146.373                   | 4,85                         |
| <i>di cui BTP on the run</i>       | 132.909                   | 4,75                         |
| <i>di cui BTP off the run</i>      | 13.464                    | 5,75                         |
| BTP euroi                          | 15.510                    | 4,54                         |
| BOT                                | 205.813                   | 2,69                         |
| <b>Totale generale</b>             | <b>421.000</b>            | <b>3,61</b>                  |

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento del tesoro.

## 3.2. I residui passivi perenti

Tra gli elementi passivi la voce che maggiormente influenza gli incrementi verificatesi tra i “debiti diversi” è rappresentata dai residui passivi perenti sia di parte corrente sia di parte capitale.

Lo stock a fine esercizio ammonta, complessivamente per il Titolo I e per il Titolo II, a circa 94,8 miliardi (+8,6 miliardi rispetto al 2010, circa il 10 per cento) di cui 50,8 miliardi di parte corrente (+3,8 miliardi pari a circa l'8 per cento) e 43,9 miliardi di parte capitale (+4,7 miliardi pari a circa il 12 per cento).

La tavola che segue ha lo scopo di rappresentare oltre alle consistenze iniziali e finali anche le variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel quinquennio 2007/2011.

TAVOLA 5

## RESIDUI PASSIVI PERENTI: ANALISI DELLE VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE

(in milioni)

| Residui passivi perenti | Dati                        | 2007   | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   |
|-------------------------|-----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <b>Parte corrente</b>   | <i>consistenza iniziale</i> | 40.980 | 46.108 | 47.100 | 48.115 | 47.014 |
|                         | <i>aumenti</i>              | 8.354  | 3.055  | 3.391  | 4.263  | 5.857  |
|                         | <i>diminuzioni</i>          | 3.226  | 2.064  | 2.376  | 5.363  | 2.033  |
|                         | <i>consistenza finale</i>   | 46.108 | 47.100 | 48.115 | 47.014 | 50.838 |
| <b>Conto capitale</b>   | <i>consistenza iniziale</i> | 9.135  | 36.777 | 39.655 | 37.966 | 39.213 |
|                         | <i>aumenti</i>              | 30.397 | 5.854  | 3.394  | 3.367  | 7.546  |
|                         | <i>diminuzioni</i>          | 2.755  | 2.976  | 5.084  | 2.119  | 2.799  |
|                         | <i>consistenza finale</i>   | 36.777 | 39.655 | 37.966 | 39.213 | 43.960 |
| <b>Totale</b>           | <i>consistenza iniziale</i> | 50.115 | 82.885 | 86.754 | 86.081 | 86.227 |
|                         | <i>aumenti</i>              | 38.751 | 8.909  | 6.785  | 7.990  | 13.403 |
|                         | <i>diminuzioni</i>          | 5.982  | 5.040  | 7.460  | 7.482  | 4.832  |
|                         | <i>consistenza finale</i>   | 82.885 | 86.754 | 86.081 | 86.227 | 94.798 |

Fonte: elaborazioni su dati RGS

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| <b>Residui passivi perenti</b> | <b>Dati</b>                 | <b>var %<br/>2007/2006</b> | <b>var %<br/>2008/2007</b> | <b>var %<br/>2009/2008</b> | <b>var %<br/>2010/2009</b> | <b>var %<br/>2011/2010</b> |
|--------------------------------|-----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| <b>Parte corrente</b>          | <i>consistenza iniziale</i> | 2,18                       | 12,51                      | 2,15                       | 2,15                       | -2,29                      |
|                                | <i>aumenti</i>              | 151,56                     | -63,43                     | 11,00                      | 36,33                      | 37,39                      |
|                                | <i>diminuzioni</i>          | 31,88                      | -36,02                     | 15,12                      | 125,72                     | -62,09                     |
|                                | <i>consistenza finale</i>   | 12,51                      | 2,15                       | 2,15                       | -2,29                      | 8,13                       |
| <b>Conto capitale</b>          | <i>consistenza iniziale</i> | 14,89                      | 302,59                     | 7,83                       | -4,26                      | 3,28                       |
|                                | <i>aumenti</i>              | 1.487,23                   | -80,74                     | -42,02                     | -0,80                      | 124,12                     |
|                                | <i>diminuzioni</i>          | 276,73                     | 8,02                       | 70,83                      | -58,32                     | 32,09                      |
|                                | <i>consistenza finale</i>   | 302,59                     | 7,83                       | -4,26                      | 3,28                       | 12,11                      |
| <b>Totale</b>                  | <i>consistenza iniziale</i> | 4,28                       | 65,39                      | 4,67                       | -0,78                      | 0,17                       |
|                                | <i>aumenti</i>              | 640,1                      | -77,01                     | -23,84                     | 17,76                      | 67,75                      |
|                                | <i>diminuzioni</i>          | 88,23                      | -15,75                     | 48,02                      | 0,29                       | -35,42                     |
|                                | <i>consistenza finale</i>   | 65,39                      | 4,67                       | -0,78                      | 0,17                       | 9,94                       |

Fonte: elaborazioni su dati RGS

Al fenomeno della perenzione, che riguarda circa il 53,6 per cento della spesa di parte corrente ed il 46,3 per cento di quella di parte capitale, sono interessati, come si evidenzia nella tavola che segue, in particolare per la parte corrente il Ministero dell'economia e delle finanze, che assorbe circa il 56,32 per cento del totale, ed il Ministero dell'interno, con il 19,83 per cento. Nel complesso si tratta di percentuali che riflettono la distribuzione della spesa per i vari ministeri.

Per la parte capitale, il Ministero dello sviluppo economico presenta il maggior livello di residui passivi perenti (29,6 per cento del totale), a cui seguono il Ministero dell'economie e delle finanze (20,31 per cento del totale), il Ministero delle infrastrutture e trasporti (19,11 per cento) ed il Ministero dell'interno (10,22 per cento).

Tavola 6

## RESIDUI PASSIVI PERENTI: ANALISI DELLE VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE PER AMMINISTRAZIONE

| Classificazione SEC'95                    | Amministrazione                                       | <i>(in milioni)</i>        |                  |                   |                          |                                |
|---|---|----------------------------|------------------|-------------------|--------------------------|--------------------------------|
|   |   | Consistenza Iniziale Posta | Aumenti Posta    | Diminuzioni Posta | Consistenza Finale Posta | Incidenza% sul totale parziale |
| Residui passivi perenti di parte corrente | Ministero dell'economia e delle finanze               | 25.935,52                  | 3.727,14         | -1.031,50         | 28.631,17                | 56,32                          |
| (DA AA BA BA BA)                          | Ministero dello sviluppo economico                    | 139,38                     | 55,39            | -21,61            | 173,15                   | 0,34                           |
|   | Ministero del lavoro e delle politiche sociali        | 2.937,60                   | 805,82           | -328,15           | 3.415,27                 | 6,72                           |
|   | Ministero della giustizia                             | 717,77                     | 54,24            | -35,15            | 736,86                   | 1,45                           |
|   | Ministero degli affari esteri                         | 169,02                     | 118,76           | -92,98            | 194,80                   | 0,38                           |
|   | Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca  | 1.075,80                   | 26,78            | -26,81            | 1.075,77                 | 2,12                           |
|   | Ministero dell'interno                                | 10.172,23                  | 127,23           | -216,28           | 10.083,18                | 19,83                          |
|   | Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio | 257,20                     | 10,30            | -28,53            | 238,97                   | 0,47                           |
|   | Ministero delle infrastrutture e dei trasporti        | 1.850,65                   | 203,28           | -57,66            | 1.996,27                 | 3,93                           |
|   | Ministero della difesa                                | 1.253,83                   | 283,17           | -116,04           | 1.420,95                 | 2,80                           |
|   | Ministero delle politiche agricole e forestali        | 852,57                     | 20,39            | -27,78            | 845,18                   | 1,66                           |
|   | Ministero per i beni e le attività culturali          | 975,07                     | 12,64            | -7,78             | 979,93                   | 1,93                           |
|   | Ministero della salute                                | 677,77                     | 411,87           | -42,59            | 1.047,05                 | 2,06                           |
|   | <b>Totale di parte corrente</b>                       | <b>47.014,41</b>           | <b>5.857,01</b>  | <b>-2.032,86</b>  | <b>50.838,56</b>         | <b>100,00</b>                  |
| Residui passivi perenti in conto capitale | Ministero della economia e delle finanze              | 6.541,27                   | 2.468,65         | -81,87            | 8.928,04                 | 20,31                          |
|   | Ministero dello sviluppo economico                    | 12.564,26                  | 812,47           | -375,61           | 13.001,11                | 29,57                          |
| (DA AA BA BA CA)                          | Ministero del lavoro e delle politiche sociali        | 1.616,72                   | 6,56             | -1.174,04         | 449,23                   | 1,02                           |
|   | Ministero della giustizia                             | 189,98                     | 80,18            | -23,95            | 246,21                   | 0,56                           |
|   | Ministero degli affari esteri                         | 12,52                      | 23,78            | -4,18             | 32,12                    | 0,07                           |
|   | Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca  | 2.561,57                   | 857,47           | -76,37            | 3.342,68                 | 7,60                           |
|   | Ministero dell'interno                                | 4.549,25                   | 101,08           | -158,68           | 4.491,64                 | 10,22                          |
|   | Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio | 1.329,15                   | 170,13           | -105,21           | 1.394,07                 | 3,17                           |
|   | Ministero delle infrastrutture e dei trasporti        | 6.388,09                   | 2.385,73         | -370,90           | 8.402,92                 | 19,11                          |
|   | Ministero della difesa                                | 552,31                     | 323,27           | -60,95            | 814,64                   | 1,85                           |
|   | Ministero delle politiche agricole e forestali        | 2.038,40                   | 309,43           | -272,56           | 2.075,27                 | 4,72                           |
|   | Ministero per i beni e le attività culturali          | 286,82                     | 7,05             | -35,80            | 258,07                   | 0,59                           |
|   | Ministero della salute                                | 582,88                     | 0,65             | -59,71            | 523,82                   | 1,19                           |
|   | <b>Totale in conto capitale</b>                       | <b>39.213,22</b>           | <b>7.546,44</b>  | <b>-2.799,83</b>  | <b>43.959,84</b>         | <b>100,00</b>                  |
| <b>Totale generale</b>                    |   | <b>86.227,63</b>           | <b>13.403,45</b> | <b>-4.832,69</b>  | <b>94.798,40</b>         |                                |

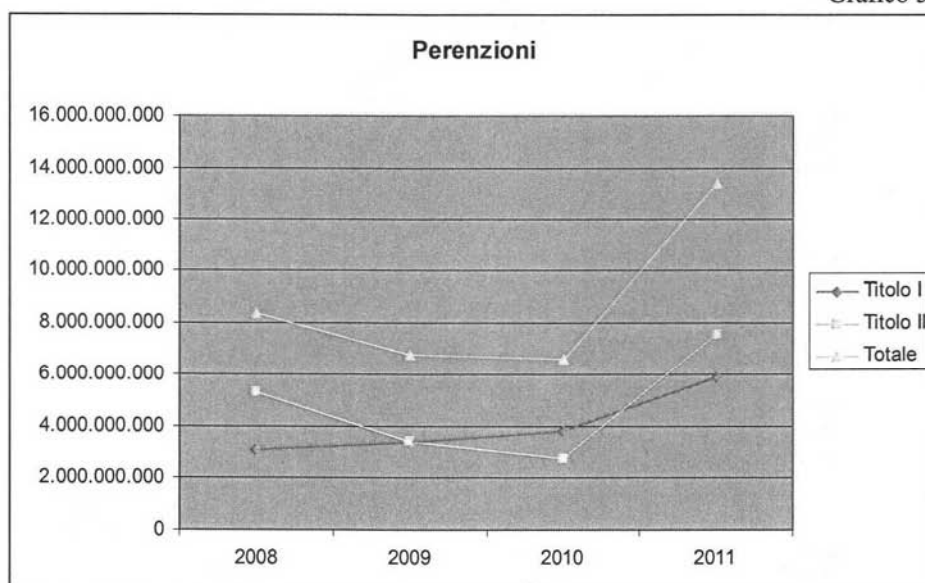
Fonte: elaborazioni su dati RGS

La movimentazione patrimoniale verificatasi nell'ultimo quadriennio dei flussi dal bilancio e verso il bilancio (nuove perenzioni e reiscrizioni in bilancio), è rappresentata nei grafici che seguono.

Il fenomeno della perenzione, nel suo complesso (Titolo I e Titolo II), ha subito un considerevole incremento che ha interessato in particolare il Titolo II. Complessivamente, le perenzioni sono aumentate nel 2011 rispetto al 2010 di oltre il 104 per cento con particolare riguardo al Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca (da 79 milioni circa a 884 milioni circa), missione "Ricerca".



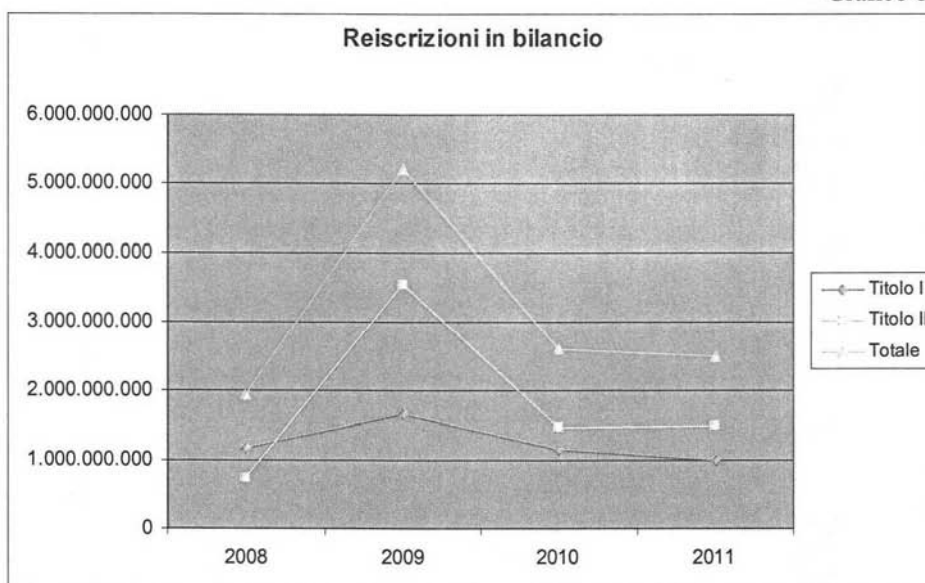
Grafico 5



Fonte: elaborazioni su dati RGS

Le reiscrizioni in bilancio hanno, al contrario, subito una flessione a partire dal 2009, come si evince dal grafico che segue.

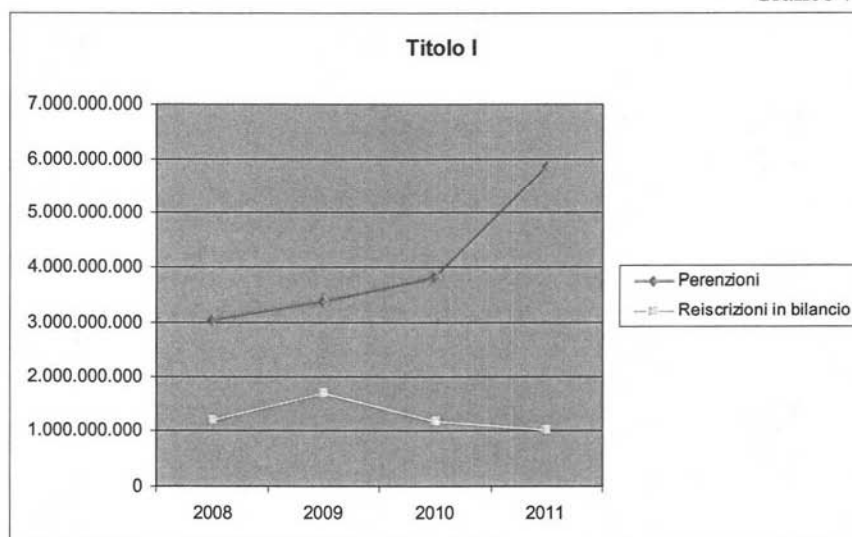
Grafico 6



Fonte: elaborazioni su dati RGS

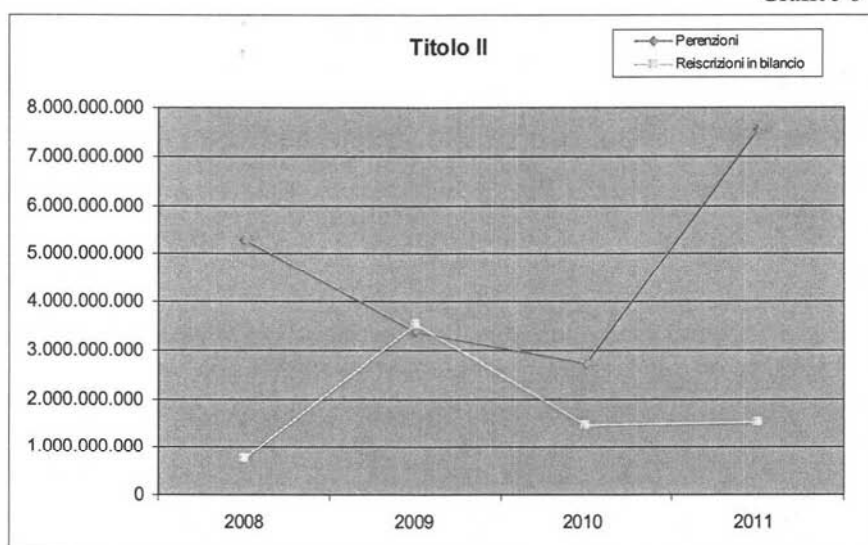
Per un confronto tra le nuove perenzioni e le reiscrizioni in bilancio, si espongono di seguito i grafici dei due fenomeni, distinguendo tra Titolo I e Titolo II.

Grafico 7



Fonte: elaborazioni su dati RGS

Grafico 8



Fonte: elaborazioni su dati RGS

Per completezza espositiva, a tali fenomeni vanno aggiunte le effettive prescrizioni, che rappresentano, dopo la voce “reiscrizioni in bilancio”, quella più significativa tra le variazioni in diminuzione dello *stock* dei residui passivi. Di seguito si rappresentano i dati ad esse riferiti nel quadriennio.

Tavola 7

## PRESCRIZIONI E ECONOMIE

*(in valori assoluti)*

| Anno | Titolo I      | Titolo II     | Totale<br>Tit I + Tit II |
|------|---------------|---------------|--------------------------|
| 2008 | 880.057.371   | 1.671.005.494 | 2.551.062.865            |
| 2009 | 701.148.040   | 1.537.492.414 | 2.238.640.454            |
| 2010 | 3.774.476.171 | 32.682.570    | 3.807.158.742            |
| 2011 | 1.032.968.236 | 1.299.831.229 | 2.332.799.465            |

Fonte: elaborazione su dati RGS

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le prescrizioni e le economie rappresentano l'entità delle effettive cancellazioni delle spese del bilancio dello Stato e nel contempo una voce di riduzione del conto del patrimonio, il quale nell'esercizio in esame è diminuito di 1.299 milioni per le spese di parte capitale (di cui 887 milioni nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e 1.033 milioni per spese di parte corrente (di cui 500 milioni del Ministero dell'economia e delle finanze e 282 milioni sempre del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

La tavola che segue illustra in dettaglio le movimentazioni del conto del patrimonio a seguito di nuove perenzioni, reiscrizioni in bilancio e prescrizioni, distinti per amministrazione.

TAVOLA 8

NUOVE PERENZIONI-REISCRIZIONI IN BILANCIO E RETTIFICAZIONI E PRESCRIZIONI  
ANNO 2011 PER AMMINISTRAZIONE

| Ministero                                    | Nuove perenzioni |                  |                   | Reiscrizioni in bilancio |                |                  | Prescrizioni ed economie |                  |                  |
|--|------------------|------------------|-------------------|--------------------------|----------------|------------------|--------------------------|------------------|------------------|
|  | Titolo I         | Titolo II        | Totale            | Titolo I                 | Titolo II      | Totale           | Titolo I                 | Titolo II        | Totale           |
| Economia e Finanze                           | 3.727.141.737,11 | 2.468.646.839,20 | 6.195.788.576,31  | 531.584.204,25           | 61.581.459,03  | 593.165.663,28   | 499.912.373,03           | 20293100,47      | 520.205.473,50   |
| Sviluppo economico                           | 55.385.297,96    | 812.472.776,37   | 867.858.074,33    | 19.178.584,27            | 281.996.292,28 | 301.174.876,55   | 2.432.049,43             | 93618505,22      | 96.050.554,65    |
| Lavoro e Politiche sociali                   | 805.821.314,29   | 6.556.369,94     | 812.377.684,23    | 45.415.261,27            | 287.319.708,32 | 332.734.969,59   | 282.738.927,55           | 886719272,8      | 1.169.458.200,33 |
| Giustizia                                    | 54.237.326,62    | 80.181.888,33    | 134.419.214,95    | 223.160,82               | 21.856.832,77  | 22.079.993,59    | 34.924.204,73            | 2092439,1        | 37.016.643,83    |
| Affari Esteri                                | 118.762.576,94   | 23.784.909,21    | 142.547.486,15    | 27.072.314,07            | 3.298.071,67   | 30.370.385,74    | 65.907.203,45            | 882236,29        | 66.789.439,74    |
| Istruzione, Università e Ricerca scientifica | 26.780.058,78    | 857.474.791,92   | 84.254.850,70     | 742.328,52               | 58.355.338,39  | 59.097.666,91    | 26.067.895,40            | 18011022,75      | 44.078.918,15    |
| Interno                                      | 127.229.570,16   | 101.076.230,74   | 228.305.800,90    | 202.732.142,70           | 156.697.482,50 | 359.429.625,20   | 13.544.166,97            | 1982627,87       | 15.526.794,84    |
| Ambiente                                     | 10.300.156,99    | 170.130.308,93   | 180.430.465,92    | 2.807.691,85             | 94.165.203,75  | 96.972.895,60    | 25.717.425,70            | 11046442,9       | 36.763.868,60    |
| Infrastrutture e Trasporti                   | 203.279.071,13   | 2.385.725.289,43 | 2.589.004.360,56  | 34.735.031,70            | 296.408.745,95 | 331.143.777,65   | 22.924.120,03            | 74490298,16      | 97.414.418,19    |
| Difesa                                       | 283.165.904,29   | 323.272.132,10   | 606.438.036,39    | 69.565.863,26            | 29.144.925,12  | 98.710.788,38    | 46.474.695,47            | 31801486,89      | 78.276.182,36    |
| Politiche Agricole, Forestali e Alimentari   | 20.393.686,24    | 309.425.555,23   | 329.819.241,47    | 23.191.448,01            | 120.630.180,58 | 143.821.628,59   | 4.593.538,06             | 151927505,6      | 156.521.043,69   |
| Beni e Attività culturali                    | 12.639.736,04    | 7.047.821,15     | 19.687.557,19     | 1.306.809,70             | 28.834.569,14  | 30.141.378,84    | 6.471.749,50             | 6966289,63       | 13.438.039,13    |
| Salute                                       | 411.872.743,13   | 649.724,73       | 412.522.467,86    | 41.332.882,57            | 59.710.865,54  | 101.043.748,11   | 1.259.886,93             | 1,16             | 1.259.888,09     |
| Totale complessivo                           | 5.857.009.179,68 | 7.546.444.637,28 | 13.403.453.816,96 | 999.887.722,99           | 499.999.675,04 | 2.499.887.398,03 | 1.032.968.236,25         | 1.299.831.228,85 | 2.332.799.465,10 |

Fonte: elaborazione su dati RGS

Le nuove perenzioni interessano in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze, con 3,7 miliardi (soprattutto nella categoria "trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche"), il Ministero delle infrastrutture e trasporti, 2,3 miliardi per le spese in conto capitale ("contributi agli investimenti ad imprese" ed "investimenti fissi lordi") ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 805 milioni ("trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" e "contributi agli investimenti").

Riguardo alle somme che dal rendiconto patrimoniale escono per essere riprodotte in bilancio, per le spese correnti sono interessati in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze con 531 milioni e il Ministero dell'interno con 203 milioni; tra le spese in conto capitale le amministrazioni maggiormente coinvolte sono il

Ministero delle infrastrutture e trasporti (296 milioni), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (287 milioni), e il Ministero dello sviluppo economico (282 milioni).

La tavola che segue rappresenta le nuove perenzioni e le reiscrizioni in bilancio ripartite per categorie economiche. In linea generale si evince che prosegue nel 2011 il *trend* in crescita della parte corrente, a fronte di un andamento altalenante per la parte capitale. Naturalmente si tratta di un fenomeno che interessa - dal punto di vista quantitativo - quasi esclusivamente la componente in conto capitale della spesa dello Stato.

Tavola 9  
(in milioni)

| Categorie economiche  | Nuove perenzioni |              |              |               | Reiscrizioni in bilancio |              |              |              |
|---|------------------|--------------|--------------|---------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|
|   | 2008             | 2009         | 2010         | 2011          | 2008                     | 2009         | 2010         | 2011         |
| Redditi da lavoro dipendente  | 90               | 55           | 149          | 139           | 13                       | 41           | 11           | 5            |
| Consumi intermedi   | 317              | 220          | 237          | 555           | 161                      | 408          | 118          | 96           |
| Imposte pagate sulla produzione                                       | 13               | 11           | 6            | 13            | 2                        | 2            | 0            | 0            |
| Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche                   | 2.180            | 2.393        | 2.697        | 3.949         | 408                      | 427          | 743          | 630          |
| Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private       | 53               | 208          | 262          | 523           | 8                        | 10           | 17           | 6            |
| Trasferimenti correnti a imprese                                      | 219              | 402          | 312          | 247           | 440                      | 457          | 229          | 226          |
| Trasferimenti correnti estero   | 32               | 27           | 21           | 115           | 17                       | 13           | 27           | 25           |
| Interessi passivi e redditi da capitale                               | 137              | 1            | 4            | 4             | 16                       | 0            | 0            | 1            |
| Poste correttive e compensative                                       | 5                | 53           | 23           | 226           | 67                       | 1            | 0            | 1            |
| Altre uscite correnti   | 7                | 20           | 113          | 87            | 49                       | 315          | 5            | 10           |
| <b>Totale Spese correnti</b>  | <b>3.052</b>     | <b>3.391</b> | <b>3.824</b> | <b>5.857</b>  | <b>1.180</b>             | <b>1.675</b> | <b>1.150</b> | <b>1.000</b> |
| Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni                        | 752              | 570          | 691          | 1.255         | 181                      | 756          | 243          | 280          |
| Contributi agli investimenti  | 1.098            | 1.367        | 1.028        | 1.798         | 167                      | 968          | 447          | 716          |
| Contributi agli investimenti alle imprese                             | 2.589            | 1.027        | 651          | 1.517         | 172                      | 1.094        | 484          | 197          |
| Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private | 16               | 4            | 20           | 38            | 8                        | 1            | 1            | 1            |
| Contributi agli investimenti a estero                                 | 13               | 44           | 53           | 207           | 3                        | 18           | 0            | 5            |
| Altri trasferimenti in conto capitale                                 | 473              | 344          | 286          | 2.231         | 167                      | 668          | 283          | 301          |
| Acquisizione attività finanziarie                                     | 351              | 14           | 12           | 500           | 45                       | 19           | 2            | 1            |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>                                 | <b>5.292</b>     | <b>3.371</b> | <b>2.741</b> | <b>7.546</b>  | <b>743</b>               | <b>3.523</b> | <b>1.461</b> | <b>1.500</b> |
| <b>Totale Spesa finale</b>  | <b>8.344</b>     | <b>6.762</b> | <b>6.565</b> | <b>13.403</b> | <b>1.923</b>             | <b>5.198</b> | <b>2.611</b> | <b>2.500</b> |

Fonte: elaborazione su dati RGS

In relazione alle prescrizioni di parte capitale, va tuttavia sottolineato che tale livello di residui perenti, pur indicando una sofferenza del sistema gestionale e contabile, non può ritenersi interamente espressione di effettive posizioni debitorie, atteso che, in relazione in particolare, ai programmi pluriennali di investimento e ricerca, il montante dei residui perenti può ricondursi in parte anche alle procedure di spesa per stato di avanzamento dei lavori effettivamente realizzati.

#### **4. Analisi delle attività finanziarie**

##### *4.1. Il patrimonio mobiliare dello Stato - Le società partecipate*

Al Conto del patrimonio per l'esercizio 2011 sono state allegate schede informative sulla gestione di società azionarie partecipate dai Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali nonché dei beni e attività culturali, nelle quali sono riportati i dati riferiti al valore del capitale sociale, al valore della partecipazione statale, alla percentuale di partecipazione statale, al numero totale delle azioni, al valore nominale delle azioni, all'utile o alla perdita dell'esercizio, alla distribuzione degli utili, all'indice di redditività della società quale risultato del rapporto tra utile e capitale sociale. L'iscrizione al conto patrimoniale delle partecipazioni sconta i tempi di approvazione dei bilanci da parte delle società e pertanto i dati iscritti, in termini di consistenze e variazioni intervenute nonché le informazioni di cui sopra, sono relativi ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2010 e approvati.

Le società quotate sono partecipate dal solo Ministero dell'economia e delle finanze e sono: Eni S.p.A. (partecipata al 3,93 per cento), Enel S.p.A. (partecipata al 31,24 per cento) e Finmeccanica S.p.A. (partecipata al 30,20 per cento).

Con dPCM del 25 maggio 2012, adottato su proposta del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono state stabilite le modalità e i termini della separazione proprietaria di SNAM S.p.A da ENI S.p.A, come previsto dall'art. 15 del decreto legge n. 1 del 2012, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 27 del 2012<sup>14</sup>.

In particolare, il dPCM stabilisce che ENI S.p.A. riduca la propria partecipazione in SNAM S.p.A., perdendone il controllo nei tempi più brevi, compatibilmente con le condizioni di mercato e comunque entro il termine di 18 mesi indicato dal decreto di cui sopra, cedendo alla Cassa Depositi e Prestiti una quota non inferiore al 25,1 per cento; la definizione delle modalità di cessione è rimessa ai Consigli di Amministrazione delle due società.

La separazione proprietaria è stata adottata al fine di agevolare le condizioni per una maggiore concorrenza sul mercato, pur mantenendosi, attraverso la cessione a CDDPP S.p.A., un nucleo di capitali stabili così da garantire il permanere delle caratteristiche di servizio di pubblica utilità delle attività svolte dalla Società.

Al fine di garantire, al contempo, la più ampia diffusione dell'azionariato, ENI S.p.A. dovrà cedere, successivamente alla transazione con CDDPP S.p.A., la quota residua nel capitale SNAM S.p.A. attraverso procedure di vendita trasparenti e non discriminatorie tra il pubblico dei risparmiatori e/o degli investitori istituzionali.

Per quanto riguarda l'Alitalia, in regime di amministrazione straordinaria, la relativa posta patrimoniale registra una rettifica pari a 202,4 milioni derivante dalla valutazione del Commissario straordinario; ne consegue una consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2011 pari a 1 euro.

Per ciò che concerne le privatizzazioni mobiliari si segnala l'alienazione sia dei diritti di opzione sia della residua quota di partecipazione della società Telecom Italia Media S.p.A. da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (la posta patrimoniale attesta infatti a fine anno una consistenza pari a zero euro). L'operazione di cessione delle 83.138 azioni e dei diritti di opzione svoltasi il 3 giugno 2010 ha generato un

<sup>14</sup> Come previsto dall'art. 19 del d.lgs. 1 giugno 2011, 93, attuativo della direttiva comunitaria 2009/73/CE.

introito complessivo di 19.385,70 euro, corrispondente rispettivamente a 0,224 euro per azione detenuta dal Ministero e 0,008 per ciascun diritto di opzione ceduto. Il ricavato è stato interamente versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinato al finanziamento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. La cessione ha comportato comunque una perdita patrimoniale derivante dalla vendita delle quote registrata nel rendiconto patrimoniale quale insussistenza per 49.198,56 euro.

Anche relativamente alla società Seat Pagine Gialle S.p.A. si segnala la cessione da parte del ministero dell'economia e delle finanze sia dei diritti di opzione sia della quota di partecipazione (39.699 azioni) per un importo rispettivamente di 66.199,30 euro e di 5.401,59 di azioni (complessivamente 71.600,89 euro). La consistenza al 31 dicembre 2011 è pari a zero euro. L'introito è stato versato anch'esso nel capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinato al finanziamento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Anche per la Seat Pagine Gialle S.p.A. si è comunque rilevata una perdita di 760.585,85 euro per la vendita delle quote.

La tavola che segue rappresenta le società non quotate partecipate dai vari dicasteri, così come risultanti dai singoli allegati patrimoniali, con i dati contabili rilevanti ai fini del rendiconto patrimoniale.<sup>15</sup>

Tra le società partecipate dal Ministero dell'economie e finanze (non quotate) risultano in perdita la Fintecna S.p.A. (196 milioni circa), la Rai S.p.A. (128 milioni), l'Expo 2015 S.p.A (10,4 milioni), la Lam.For. S.r.l. in liquidazione (581 mila) e la Società per la Gestione del Risparmio S.p.A. (228 mila).

Le altre partecipate del Ministero presentano un risultato d'esercizio positivo, che si riflette sull'indice di redditività.

In riferimento alle altre società partecipate, per il Ministero dello sviluppo economico la Società finanziaria per la cooperazione di produzione e lavoro chiude l'esercizio 2010 con una perdita pari a 1,5 milioni.

Per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si rileva la perdita, pari a 303 mila euro per la società in liquidazione Buonitalia S.p.A.

In ultimo, la società Ales, Arte Lavoro e servizi S.p.A. del Ministero per i beni e le attività culturali, registra una perdita pari a 1,1 milioni.

<sup>15</sup> La situazione delle partecipate pubbliche è resa, relativamente alle quote di partecipazione, dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e finanze; i dati sono aggiornati al mese di agosto 2011 e presentano due modifiche rispetto all'anno precedente: per il Fondo Italiano di investimento (SGR) si accerta una riduzione percentuale di capitale detenuto pari all'1,79 per cento e per la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop – Sviluppo mercato fondi pensione) la valutazione aumenta dello 0,95 per cento.

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 10

## SOCIETA' PARTECIPATE STATO DIRETTE (NON QUOTATE)

(in valori assoluti)

|   | Denominazione sociale   | % di partecipazione | Patrimonio netto | Capitale sociale | Utile / Perdita d'esercizio | Numero azioni societarie | Indice di redditività (ROE) Utile/Pat.neto % | Posta patrimoniale consistenza 31/12/2011 |
|---|---|---------------------|------------------|------------------|-----------------------------|--------------------------|--|---|
| <b>MEF</b>  |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| <b>SOCIETA' FINANZIARIE BANCARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b>           |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 1   | ISVEIMER S.P.A.   | 33,1843             | 57.830.604       | 62.373.801,00    | 7.486.702,42                | 122.301.571              | 12,95  | 19.190.684,77                             |
| <b>SOCIETA' FINANZIARIE NON BANCARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b>       |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 2   | CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO ECC                            | 70                  | 13.726.480.343   | 3.500.000.000    | 2.742.519.913               | 350.000.000              | 20,0   | 9.118.536.240,60                          |
| 3   | SACE S.P.A. - SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO - ESTERO                            | 100                 | 5.830.935.602    | 4.340.053.892    | 366.719.600                 | 1.000.000                | 6,28   | 5.520.935.602,00                          |
| 4   | STH - STIMCROELETRONICS HOLDING N.V.  | 50                  | 1.863.119.000    | 644.668.000      | 184.145.000                 | 1.419.974                | 9,88   | 931.559.500,00                            |
| <b>ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE NON BANCARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b> |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 5   | SGR s.p.a. (Fondo Italiano d'Investimento)  | 14,29               | 3.271.874        | 3.500.000        | -228.126                    | 3.500.000                |  | 467.410,00                                |
| <b>SOCIETA' NON FINANZIARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b>                |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 6   | CONSAP S.P.A. - CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI                                | 100                 | 126.734.487      | 5.200.000        | 1.737.705                   | 10.000.000               | 1,37   | 125.909.074,59                            |
| 7   | CINECITTA' HOLDING S.P.A.   | 100                 | 53.677.252       | 75.400.000       | 76.535                      | 145.000.000              | 0,1426                                       | 53.677.252,00                             |
| 8   | ITALTRADE S.P.A. (in liquidazione)  | 100                 | 8.940.023        | 10.200.000       | 0,50                        | 20.000.000               | 0,000006                                     | 0,00                                      |
| 9   | LAMFOR S.R.L.(in liquidazione)  | 100                 | 1.030.044        | 6.344.672        | -581.393                    |                          |  | 1.030.044,00                              |
| 10  | SOGESID - SOCIETA' PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI IDRICI S.P.A.                             | 100                 | 56.522.290       | 54.820.920       | 176.756                     | 107.492.000              | 0,31   | 56.522.290,00                             |
| 11  | POSTE ITALIANE S.P.A. - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO | 65                  | 3.613.225.460    | 1.306.110.000    | 729.034.811                 | 1.306.110.000            | 20,20  | 3.263.225.460,00                          |
| 12  | ITALIA LAVORO S.P.A.  | 100                 | 7.888.894.022    | 836.383.864      | 1.336.928                   | 1.257.637.210            | 0,17   | 788.894.022,00                            |
| 13  | CONSIP S.P.A. - CONCESSIONARIA SERVIZI INFORMATIVI PUBBLICI                                 | 100                 | 85.576.611       | 74.786.057       | 99.333                      | 74.786.057               | 0,12   | 85.576.609,80                             |
| 14  | EUR S.P.A.  | 90                  | 698.125.167      | 645.248.000      | 8.233.397                   | 5.807.232                | 1,18   | 628.312.650,30                            |
| 15  | SOGIN S.P.A.  | 100                 | 34.023.241       | 15.100.000       | 2.387.540                   | 15.100.000               | 7,02   | 34.023.241,00                             |
| 16  | GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE S.P.A.   | 100                 | 127.263.479      | 26.000.000       | 18.220.635                  | 26.000.000               | 14,32  | 115.263.478,26                            |
| 17  | MEFOP S.P.A.  | 56,01               | 2.773.498        | 104.000          | 262.787                     | 112.020                  | 9,47   | 1.553.436,23                              |
| 18  | RAI s.p.a.  | 99,5583             | 374.802.399      | 242.518.100      | -127.899.879,85             | 242.518.100              |  | 373.146.896,80                            |
| 19  | ENAV S.P.A.   | 100                 | 1.252.269.748    | 1.121.744.385    | 15.501.950                  | 1.121.744.385            | 1,2400                                       | 1.238.269.747,70                          |
| 20  | FERROVIE DELLO STATO S.P.A.   | 100                 | 36.061.886.674   | 38.790.425.485   | 20.921.474                  | 38.790.425.485           | 0,0580                                       | 36.061.886.674,00                         |
| 21  | SICOT SRL - SISTEMI DI CONSULENZA PER IL TESORO   | 100                 | 3.161.437,14     | 2.500.000        | 70.464,35                   | 1                        | 2,2289                                       | 3.161.437,14                              |
| 22  | SOSE S.P.A. SOCIETA' PER GLI STUDI DI SETTORE CONI SERVIZI S.P.A. -                         | 88,89               | 4.296.648        | 2.324.250        | 258.102                     | 45.000                   | 6,0071                                       | 3.819.242,66                              |
| 23  | PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE ECC.  | 100                 | 41.741.332       | 1.000.000        | 4.887.584                   | 1.000.000                | 11,7092                                      | 40.141.332,00                             |
| 24  | ANAS S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE - ECC.                          | 100                 | 2.681.290.830    | 2.269.892.000    | 10.150.738                  | 2.269.892.000            | 0,3800                                       | 2.673.290.830,00                          |
| 25  | IPZS (Ist.Pol.Zecca Stato)  | 100                 | 615.877.902      | 340.000.000      | 54.587.054                  | 340.000.000              | 9,7000                                       | 564.020.200,99                            |
| 26  | FINTECNA s.p.a.   | 100                 | 2.297.022.223    | 240.079.530      | -196.384.474                | 24.007.953               |  | 2.297.022.222,00                          |
| 27  | SOGEI S.P.A. - SOCIETA' GENERALE D'INFORMATICA - PARTECIPAZIONE ECC.                        | 100                 | 152.248.683      | 28.830.000       | 28.700.314                  | 28.830                   | 18,85  | 123.548.396,45                            |
| 28  | ARCUS S.P.A. - SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA                                    | 100                 | 14.498.668       | 8.000.000        | 342.091                     | 8.000                    | 2,3595                                       | 14.482.343,00                             |
| 29  | ECC.  |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 30  | EXPO 2015 S.P.A.  | 40                  | 8.080.176        | 10.120.000       | -10.466.288                 | 10.120.000               |  | 3.232.070,60                              |
| 31  | RAM S.P.A. - RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE   | 100                 | 2.179.562        | 1.000.000        | 305.592                     | 1.000.000                | 14,00  | 2.179.562,00                              |
| 32  | STUDIARE SVILUPPO S.R.L.  | 100                 | 821.615          | 750.000          | 6.607                       | 1                        | 0,8041                                       | 821.615,00                                |
| <b>ALTRE PARTECIPAZIONI</b>   |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 33  | ARMAMENTI E AEROSPAZIO S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)   | 100                 | -109.107.919     | 354.566.925      | 314.336                     | 695.299.261              |  | 360.615.314,00                            |
| <b>MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO</b>                                       |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| <b>SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE (AZIONI NON QUOTATE)</b>                      |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 34  | SIMEST S.P.A.   | 76,00486            | 233.911.373      | 164.646.232      | 11.103.783                  | 316.627.369              | 4,75   | 172.970.957,00                            |
| 35  | CFI COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA S.C.P.A.   | 98,45               | 102.573.664      | 83.640.219       | 44.834                      | 162.055                  | 0,04   | 100.979.248                               |
| 36  | SO.FI.COOP. - SOC. FINANZ.PER LA COOPER.NE DI PROD. E LAVORO                                | 99,64               | 30.812.871       | 33.532.539       | -1.531.726                  | 649.352                  |  | 30.701.928,87                             |
| <b>MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI</b>                |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| <b>SOCIETA' NON FINANZIARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b>                |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 37  | BUONITALIA S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL MIPAF AL CAPITALE SOCIALE (in liquidazione)          | 70                  | 361.963          | 500.000          | -303.428                    | 500.000                  |  | 253.374,10                                |
| 38  | PARTECIPAZIONE AZIONARIA ALLA "ISA SPA"   | 100                 | 521.796.152      | 300.000.000      | 11.205.639,35               | 300.000.000              | 2,15   | 521.796.152,00                            |
| 39  | PARTECIPAZIONE AZIONARIA ALLA "AGENZIA DI POLLENZO SPA"                                     | 3,91                | 24.693.506       | 25.610.364,84    | 33.189,77                   | 4.963.249                | 0,1344                                       | 964.281,48                                |
| <b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>                            |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| <b>SOCIETA' NON FINANZIARIE CONTROLLATE (AZIONI NON QUOTATE)</b>                |   |                     |                  |                  |                             |                          |  |   |
| 40  | ALES ARTE, LAVORO E SERVIZI S.P.A.  | 100                 | 5.647.115        | 5.616.000        | -1.102.324                  | 5.400.000                |  | 5.647.114,00                              |

Fonte: elaborazioni su dati RGS

## 5. Analisi delle attività non finanziarie prodotte

### 5.1. Il patrimonio immobiliare dello Stato

Dal Conto del patrimonio si evince una consistenza dei beni immobili al 31 dicembre 2011 pari a circa 61 miliardi<sup>16</sup> con un incremento di 1,1 miliardi dal 2010, confermando così l'andamento in crescita degli ultimi anni conseguente ad una più attenta ricognizione dei beni immobili.

In particolare, l'incremento ha interessato soprattutto i fabbricati non residenziali (+ 581 milioni) e i beni immobili di valore culturale (+459 milioni); risultano, invece in diminuzione le abitazioni (-113 milioni).

Nelle precedenti relazioni si era segnalato un disallineamento tra la classificazione SEC'95 e la classificazione, all'interno del Conto medesimo, per categoria, disallineamento che permane tutt'ora, seppure con un sempre minor divario. A fronte di una consistenza di 55,581 miliardi indicata nel Conto, nel Riepilogo presentato dall'Agenzia del Demanio è indicato un valore complessivo di 55,610 miliardi. Lo scostamento tra i dati in parte è riconducibile alle poste patrimoniali non validate dai competenti uffici di riscontro centrali e periferici per le seguenti motivazioni: mancata trasmissione di documentazione, disaccordo sulla valutazione, disaccordo sulla categoria, disaccordo sulla classificazione Sec'95.

Anche al fine di eliminare completamente tali scostamenti, il d.m. 16 marzo 2011<sup>17</sup>, ha dettato i principi e le direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili riguardanti i beni immobili di proprietà dello Stato, appartenenti al patrimonio disponibile ed indisponibile. In attuazione del decreto, con provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato, di concerto con il direttore dell'Agenzia del Demanio, nel mese di dicembre 2011, è stato individuato il nuovo sistema di scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato, ivi compresi i beni del demanio storico-artistico direttamente gestiti dal Ministero dell'economia e delle finanze e, per esso, dall'Agenzia del Demanio.

Si registra un ulteriore incremento dei beni demaniali e artistici e storici (+458 milioni miliardi) segno di una sempre maggiore attenzione anche da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e dell'Agenzia del Demanio per il censimento di questi beni.

Dal Conto del patrimonio si rileva che la consistenza più elevata di immobili si colloca nella regione Lazio (circa 16 miliardi); sempre come *stock* di valutazione è seguita dalla regione Campania (circa 7,5 miliardi); dalla regione Toscana (circa 5,233 miliardi); dalla regione Veneto (4,442 miliardi); dalla regione Emilia Romagna (circa 4 miliardi) e dalla Lombardia (3,853 miliardi).

Il Riepilogo degli inventari, compilato dall'Agenzia del Demanio, offre ulteriori informazioni.

Complessivamente, i beni sono 46420, per un valore economico totale, come sopra detto, di 55,6 miliardi, di cui: 40.774 immobili siti sul territorio nazionale per un valore economico complessivo di 34,6 miliardi; 344 ubicati all'estero; 5.302 beni demaniali e artistici e storici, con un valore di 20,2 miliardi.

<sup>16</sup> In base alla classificazione SEC'95.

<sup>17</sup> d.m. 16 marzo 2011 "Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato". I flussi informativi sono inviati tre volte l'anno a scadenze predefinite (giugno, novembre e gennaio) e le informazioni relative a ciascun cespite variato sono corredate anche dei dati relativi a identificativi catastali, servitù, utilizzi privati e utilizzi governativi vigenti. Tale procedura deve consentire alle Ragionerie Territoriali l'accesso alle basi dati dell'Agenzia al fine di acquisire tutti i documenti che le Filiali del Demanio individuano come rilevanti per le variazioni avvenute sui cespiti.